

GESÙ E LAZZARO... dalla morte alla vita



Allegato a [Tracce di preghiera](#) - in [paoline.it](#)



Preghiera contemplativa



INTRODUZIONE

La preghiera offre tre momenti contemplativi sul brano evangelico di Giovanni 11,1-45. I protagonisti del brano: Gesù, Lazzaro e le sorelle, i Giudei e la gente, ci mettono in contatto con temi forti che toccano la nostra vita quotidiana: amicizia, condivisione, malattia, solidarietà, vita, morte, risurrezione.

Canto: *Gloria a te, Parola vivente* (o altro adatto)

Momento di silenzio e Adorazione

Insieme: Credo, mio Dio,
di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti
le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo:
io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto:
io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie
che vedi utili per me.

Invocazione allo Spirito: *Spirito Santo vieni* (rit. da ripetere ogni strofa pregata dalla solista)

1L Spirito santo
che procedi dal Padre e dal Figlio,
tu sei in noi, parli in noi,
preghi in noi, operi in noi.
Ti preghiamo di fare spazio alle tue parole,
alla tua preghiera,
alla tua intelligenza in noi
perché possiamo conoscere
il mistero della volontà di Dio nella storia. **Rit**

1L. Non ti chiediamo di avere accesso a questo mistero
quasi per poterci vantare di una nostra scienza
e intelligenza dei tempi,
ma unicamente per operare
in maniera degna del Signore,

G. Dopo questo tempo di preghiera personale possiamo condividere un'espressione o una frase della Parola che ci colpito maggiormente e che si desidera portare nel cuore e nella vita.

Preghiera

C. Sei entrato nel mio dolore.
Forse non l'hai capito tutto.
Ma c'è stata tale partecipazione nei tuoi gesti,
tale tenerezza nei tuoi silenzi,
tale profondità nel tuo rispetto
che - e solo ora me ne accorgo -
sei stato tu il muro di sostegno
che ha retto la mia vita
nel suo momento più difficile,
l'appiglio cui mi sono aggrappato nell'attimo della vertigine,
la sponda che ha guidato
la corrente amara del mio cuore.
Sei stato un amico vero.
E qualunque cosa mai accada della nostra amicizia,
ora tu fai parte
della mia storia intimamente, sei iscritto nella carne
della mia esistenza
e nulla ti potrà mai cancellare.
Grazie Signore Gesù,
Fa' che non lo dimentichiamo mai.

Di R. Reycend, da Autori vari, Una preghiera per ogni giorno, Paoline

Brevi preghiere spontanee: di ringraziamento, richiesta di perdono, di intercessione per noi e per la chiesa.

Ad ogni preghiera rispondiamo: **Donaci di vivere in te, Signore**

Padre nostro

Benedizione

Canto: *dal proprio repertorio*



3. "VIENI FUORI" ...

Una Parola di salvezza rivolta a Lazzaro, a Marta, a Maria, a noi. Siamo chiamati a uscire dal nostro sepolcro e andare incontro alla vita, alla storia, da risorti in Lui!

G. In questa terza parte della preghiera contempliamo la commozione di Gesù dinanzi al pianto delle sorelle di Lazzaro e dei Giudei. La forza della parola di Gesù "Lazzaro, vieni fuori" è salvezza per lui e per ognuno di noi. Parola di liberazione e di vita nuova in Lui.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 11, 32-45)

4L. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Tempo di silenzio e di preghiera con la Parola

per poterci dedicare più totalmente al servizio del nome e della gloria del nostro Signore Gesù Cristo. **Rit.**

Preghiera di Carlo Maria Martini



1. "COLUI CHE TU AMI È MALATO"

Ciascuno di noi è colui che Gesù ama e ciascuno di noi è malato, ferito. In Lazzaro e nel cuore di Gesù c'è ognuna di noi, ogni uomo e donna del nostro tempo.

G. In questo prima parte della preghiera, contempliamo l'amore di Gesù per l'amico Lazzaro, e in lui, l'amore per ognuno di noi. Un amore tale da mettere in gioco la propria vita" fino alla fine".

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 11, 1-16)

2L. In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a

svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno.

Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Tempo di silenzio e di incontro con la Parola

Preghiera:

C. Dio Padre,

tu che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
guarda oggi ognuna di noi, penetra nel nostro profondo.

Donaci di riconoscere le nostre malattie interiori,
di saperli chiamare per nome.

Svegliaci dalle nostre sensazioni di morte,
dai nostri "dormiveglia spirituali".

Tu che sei il Dio della vita
rendici creature nuove in Te.

Breve spazio di silenzio



2. "SE TU FOSSI STATO QUI..."

*I nostri se, i nostri ma... la nostra fiducia
vacillante in Cristo. Una fede sempre messa alla
prova e un Dio che ogni giorno ci rinnova il suo
amore... fino a dare la vita per noi!*

G. In questo secondo momento, contempliamo con Marta e Maria, la nostra risposta di fede all'amore paziente e attento di Gesù, una fede vacillante, sempre incerta e sempre da rinnovare...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 11, 17-31)

3L. Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Tempo di silenzio e di confronto con la Parola

Ascolto del Canto: *Grida forte il mio nome*

Credo in te, Signore,
mia risurrezione e mia salvezza,
fonte della vera libertà.
Dal mio buio, dal mio nulla
tu mi chiami alla vita.

*Apri il mio sepolcro, Signore,
chiamami alla vita con te!
Toglimi la pietra dal cuore.
Grida forte il mio nome,
Gesù! Grida forte il mio nome, Gesù!*

Vieni in me, Signore,
spezza le catene del timore,
scioglimi le ali dell'amore.
Con la voce del mio pianto
grido a te la mia preghiera.

*Apri il mio sepolcro, Signore,
chiamami alla vita con te!
Toglimi la pietra dal cuore.
Grida forte il mio nome,
Gesù! Grida forte il mio nome, Gesù!*

Di Francesco Buttazzo, in **Guidati nel deserto**, Paoline